

SCUOLA MEDIA DI LOSONE

PROGETTATA DA LIVIO VACCHINI CON AURELIO GALFETTI

ANNO 1974

VISITA GUIDATA PER LE CLASSI DI PRIMA MEDIA



La scuola media di Losone è un bene culturale tutelato dal Cantone, visitato e studiato da molte scuole d'architettura. I docenti di classe e di educazione visiva con la collaborazione del custode, Stefano Canta, organizzano una visita per permettere agli allievi di osservare e conoscere meglio il luogo che li ospiterà per il quadriennio scolastico.

Oggi ricorre il 50esimo della costruzione della nostra scuola media, il Canton Ticino a quei tempi aveva bisogno di una scuola nuova, e la si voleva in fretta, in pochi mesi. Un prefabbricato sembrava la soluzione ma per Livio Vacchini far crescere i ragazzi in spazi del genere sarebbe stato deleterio. Il tempo era oggettivamente poco, i soldi contati: sarebbero riusciti a costruire una scuola con le stesse tempistiche e i stessi costi di un prefabbricato? Sfida quasi impossibile ...

Programma:

Visita della sede, l'architetto Livio Vacchini, il progetto della scuola media di Losone, osservazione dei principi architettonici.

Visita ai sotterranei guidati dal custode Stefano Canta.

Visione in aula del filmato realizzato da Andrea Invernizzi:
<https://youtu.be/KZbkpTRM7Dg>

Livio Vacchini e il suo pensiero

Livio Vacchini è stato un architetto innovativo e importante per il mondo dell'architettura: nato a Locarno il 27 febbraio 1933 e morto a Basilea il 2 aprile 2007 ha progettato con Aurelio Galfetti la scuola media di Losone.

**Un mondo migliore, democratico e sereno
si costruisce anche attraverso l'ambiente scolastico**

Livio Vacchini riteneva l'educazione molto importante per capire la vita: "educare", scrive, "significa comprendere il nostro rapporto con tutte le cose.

Imparare è amare

Lo spazio architettonico secondo Livio deve favorire le emozioni, più importanti del ragionamento...

La gioia, asserisce, la si raggiunge anche con il lavoro manuale e il disegno, per mezzo dei sensi, attraverso l'osservazione degli alberi, le montagne, i prati ...

Qualsiasi progettazione per Livio partiva da chi ne avrebbe fatto uso, in questo caso i ragazzi. Di cosa avevano bisogno? Discutendo con maestri e pedagoghi progettò un luogo d'incontro:

4 blocchi, 4 famiglie, attorno a una piazza centrale, il luogo d'incontro e di gioco; i portici sono poi stati luoghi ideali per aggiungere i tavoli da ping pong. Pensò anche a aule dove studiare anche in modo autonomo, da qui il grande spazio dedicato alla biblioteca.

La scuola è stata pensata in modo da favorire le relazioni più variate, ogni blocco è strutturato su 3 livelli, sufficienti per offrire uno spazio ricco di possibilità. Al pian terreno avvengono gli scambi fra interno ed esterno, come il cortile con i porticati che permettono di stare all'esterno anche in caso di pioggia. Sopra le aule hanno relazione con l'esterno, con i filari di alberi, il cielo e il terreno.

**La scuola non doveva essere una scatola senza finestre
che mortifica l'uomo**

Il modo di comporre gli spazi esterni, le alberature, gli elementi decorativi sono legati alla tradizione del paese. Oggi accoglie circa ogni anno attorno ai 500 allievi. Sorge in una zona ancora piuttosto agricola e confina con le scuole elementari. Questa scelta ha portato a creare un insieme di spazi aperti strettamente relazionati fra di loro. Dal punto di vista architettonico il singolo elemento è in rapporto con il tutto.

Lo studio del progetto durò 6 mesi, in soli 9 mesi fu terminata la struttura e costò 10 milioni di franchi. L'edificio è entrato in funzione il 16 settembre 1974.



Nella foto la scuola di Losone appena realizzata. Si notano i ciliegi selvatici ancora piccoli e i pali dipinti del blu originario.

L'edificio è realizzato con una struttura metallica portante formata da tubolari e profilati normali imbullonati e montati con giunti in neoprene¹. Livio Vacchini *"si interessò al metallo e se ne innamorò: la sua prefabbricazione, la velocità di esecuzione, la leggerezza, il colore; tutto lo affascinava."*

I profilati sono poi stati sabbiati e trattati con smalto a due componenti di colore **rosso**. Il metallo si sa arrugginisce quindi perché non si deteriora si vernicia. Normalmente la pittura antiruggine è rossa, da qui l'idea del colore che inoltre stimola l'attenzione. Le solette sono invece in lamiera grecata². I pavimenti sono in grès rosso e il tappeto è feltrato grigio. I pannelli metallici sono termolaccati³ in colore bianco e isolati con materiale a base di poliuretano. Telai di finestre e porte in acciaio sono stati verniciati con smalto a due componenti **giallo-ocra** mentre per le scale ha pensato al **color verde acqua**.

All'esterno le pavimentazioni sono in lastre e blocchetti di cemento di colore **grigio** e **rosso**.

La palestra pensata, come spazio di distensione, è stata dipinta di **blu**.

Nero e **bianco** vennero riservati per ciò che restava: pannelli di riempimento ed elementi secondari.

"Il mondo dei ragazzi è colore, emozione e sentimento."

Le piantagioni erano composte da pioppi piramidali, ciliegi giapponesi, ipocastani e canfore. I pioppi sono stati sostituiti con degli aceri alcuni anni fa poiché erano diventati troppo alti.

Note:

1 Neoprene: gomma sintetica

2 Lamiera grecata: lamiera ondulata

3 Termolaccatura: tecnica di colorazione e protezione utilizzata per l'esterno

Biografia:

Livio Vacchini si è diplomato al Politecnico federale di Zurigo nel 1958. Dopo varie esperienze professionali a Stoccolma e Parigi, fra il 1959 e il 1961 rientra a Locarno dove inizia a collaborare con Luigi Snozzi sino al 1971. Nel 1969 apre il proprio studio di architettura Studio Vacchini architetti. Professore invitato al Politecnico federale di Zurigo nel 1976 e alla Facoltà di architettura di Milano nel 1982. Dal 1980 al 1985 diviene membro della commissione di protezione dei monumenti storici. Dal 1995 al 2001 collabora con l'architetto Silvia Gmür, con studi di architettura a Basilea e Locarno. Nel 1997 riceve il Premio Beton per la palestra a Losone e nel 2005 il "Die Besten 03" Swiss Television SF DRS/Hochparterre and Steel European Award per la Ferriera a Locarno. Dal 1998 collabora con la figlia Eloisa. Il suo libro "Capolavori" è stato pubblicato in Francia nell'ottobre del 2006 da Editions du Linteau; la versione italiana è uscita nel maggio del 2007, pubblicata da Umberto Allemandi Editore.

Bibliografia opuscolo didattico:

QUADERNO 8

Architetto Livio Vacchini con Aurelio Galfetti

Scuola media di Losone, 1972-1974

Losone, Cantone Ticino, Svizzera

A cura di Franz Graf e Britta Buzzi-Huppert

Accademia di Architettura

Università della Svizzera Italiana

Costruzione e Tecnologia

Sistemi e processi della costruzione

Anno accademico 2017/18

Mendrisio Academy Press

Eloise Vacchini, "Quando l'architettura dialoga con la pedagogia", Losone è Cultura

Scheda di lavoro

Evidenzia le risposte che ritieni corrette:

1 Come si chiama l'architetto che ha progettato la nostra scuola?

Livio Vacchini

Remo Rossi

2 Come è fatto il mondo dei ragazzi secondo Livio:
di colore, emozione e sentimento senza luce, con colori grigi

3 Come deve essere secondo lui un ambiente scolastico?

Deve favorire le emozioni che riteneva più importanti del ragionamento. "La gioia", scrive nei suoi progetti Livio, "la si raggiunge anche con il lavoro manuale e il disegno, per mezzo dei sensi, attraverso l'osservazione degli alberi, le montagne, i prati ecc...".
Dal punto di vista architettonico il singolo elemento è in rapporto con il tutto. Non una scatola senza finestre che mortifica l'uomo.

Le stanze devono essere chiuse, senza finestre né aperture fra interno ed esterno, non vi deve essere alcuna distrazione.

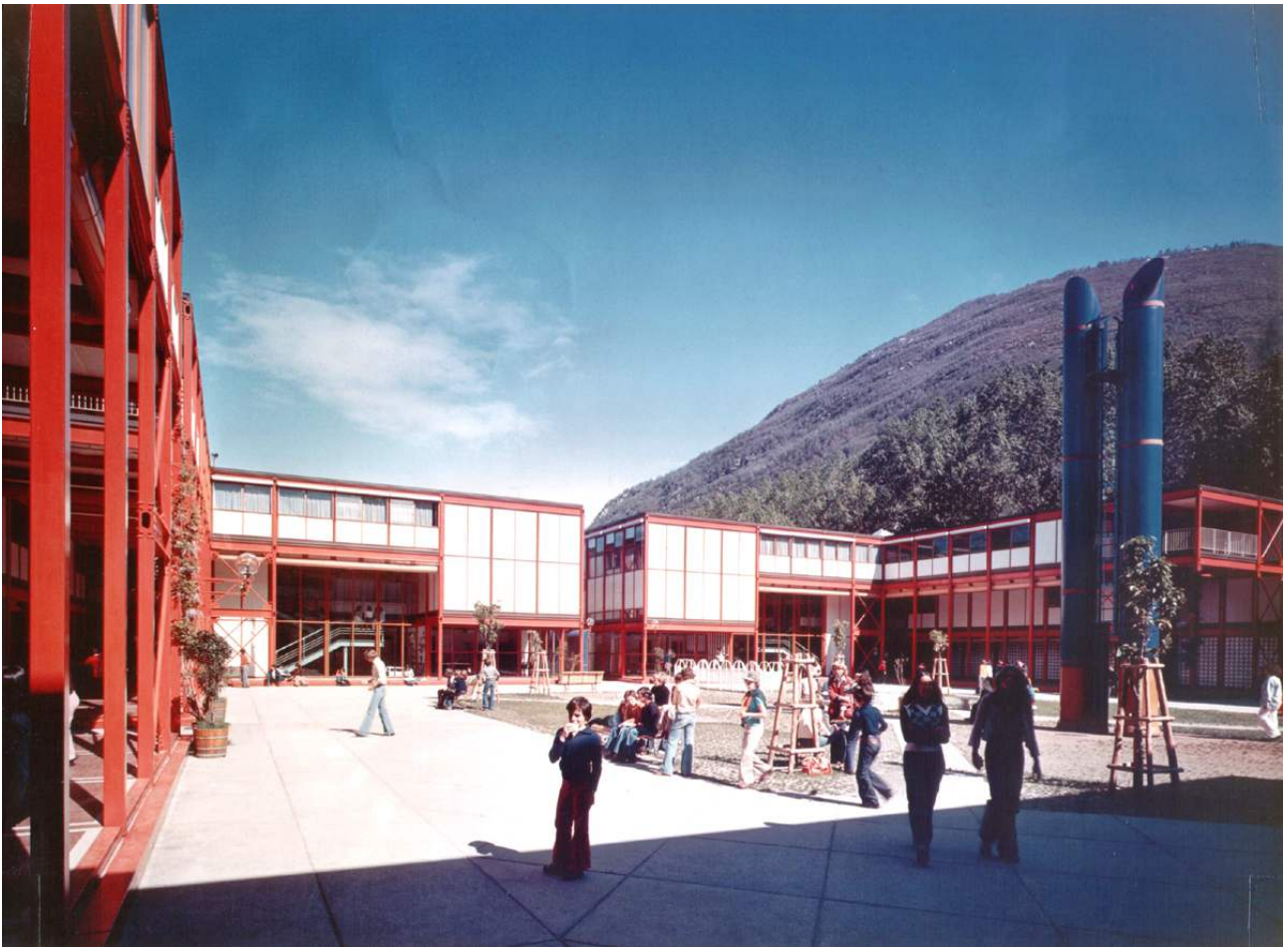
4 La scuola è stata pensata in modo da favorire le relazioni più variate. Oggi accoglie circa ogni anno circa

4 Osservando la sede vista dall'alto e dal centro del piazzale cosa puoi constatare?

a.

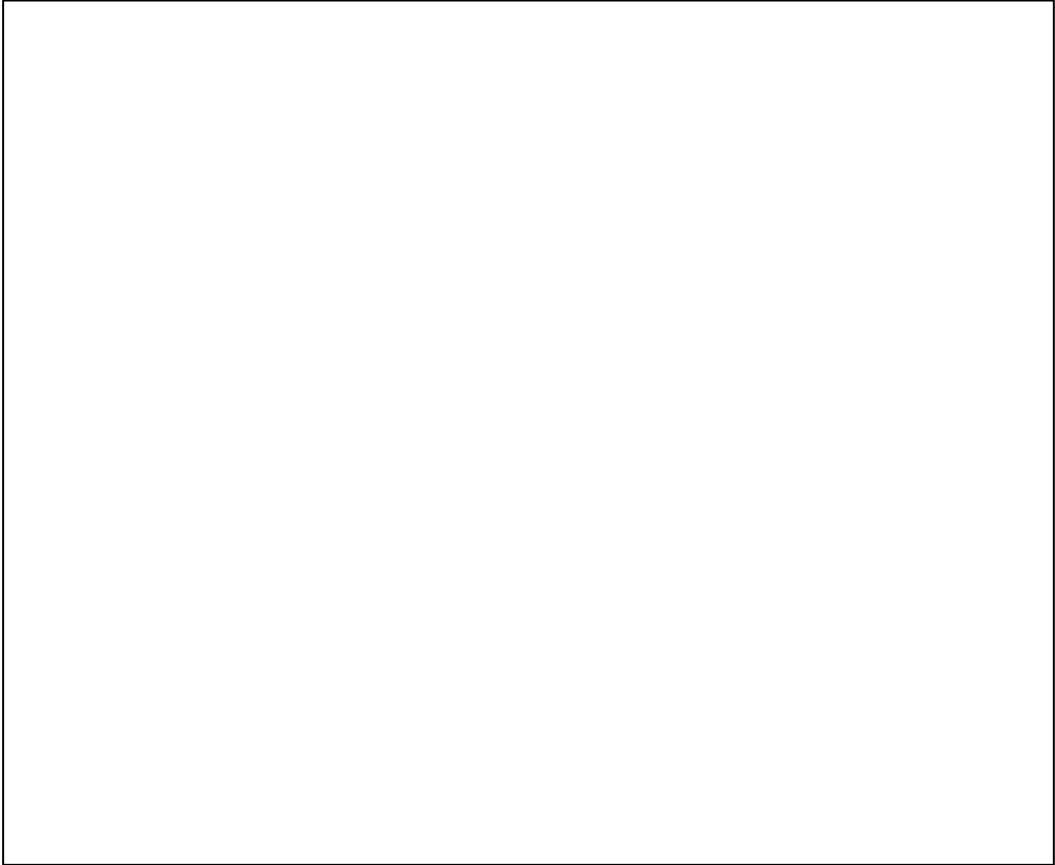
b. Si costruisce sulla base di un modulo:

c.



5. Trova le differenze fra la scuola com'era nel 1973 (vedi fotografia) e com'è ora.

Disegna un dettaglio dell'architettura:



6. Quali sono gli elementi caratteristici di questa architettura? Scopriamone alcuni facendo un confronto fra un chiostro medievale e la nostra scuola:



Cosa ha in comune l'architettura moderna di Vacchini con l'antico chiostro della Certosa di Pavia? Evidenzia le risposte giuste:

Ha un porticato

Ha una corte interna

E' a base quadrata

Il materiale con cui sono costruite

Sono entrambe aperte sui quattro lati

Ci sono in entrambe gli archi tipici delle architetture antiche

Cosa è un **chiostro**? Si tratta di una parte del convento, un monastero o un'abbazia, consistente in un'area centrale scoperta circondata da corridoi coperti, da cui si accede ai principali locali conventuali.

I primi esempi di chiostri si trovano in edifici usati da monaci dell'ordine di San Benedetto o loro derivazioni, durante il medioevo. Anche altri ordini religiosi monastici o non monastici possono costruire o usare chiostri; in alcuni casi possono assumere forme e collocazioni inusuali a seconda delle necessità della comunità che lo usa.





7. Visita ai sotterranei:

Come'era riscaldata la sede quando erano in funzione le canne fumarie?

Come è riscaldata la sede oggi?

CURIOSITÀ: HORTUS AD ARTE

Dal 2023 abbiamo una zona giardino/orto, non è situato come nei chiostri antichi nel centro della corte bensì nel prato adiacente alla sede. La documentazione si trova sul sito della scuola alla voce "Progetti di sede": <https://losone.sm.edu.ti.ch>



Progetto grafico del giardiniere paesaggista Marco Stänz, Losone



L'architettura è il giocosapiente,
corretto e magnifico dei volumi
raggruppati sotto la luce.
LE CORBUSIER